

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 fuori anno . . . L. 22
 id. semestre . . . 12
 id. trimestre . . . 7
 id. mese . . . 2
 Le associazioni non disdette al in-
 ducione rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 mi 5.
 I manoscritti non si restituiscono
 - Lettere, pieghi non adunati si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (percolo-
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Anziani
 del CITTADINO ITALIANO, via della
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Cittadino Italiano

ANNO VENTESIMO

Tutti i nostri associati che pa-
 gheranno anticipato il prezzo di
 associazione trimestrale, seme-
 strale od annuo per il 1897 rice-
 veranno in dono, nell'atto del loro
 versamento, l'**Almanacco
 delle famiglie cattoli-
 che** il quale dà loro diritto ad
 un altro dono cioè ad un trime-
 stre gratuito del periodico setti-
 manale **Il buon Consi-
 gliere**, periodico altamente mo-
 rale e religioso, illustrato.

Per riceverlo distaccheranno la
 scheda di abbonamento gratuito che si
 trova in fine dell'**Almanac-
 co delle famiglie cat-
 toliche** e la spediranno a Ro-
 ma come è segnato nella scheda
 stessa.

I primi 200 associati

che ci spediranno it. lire 20 per l'an-
 nata 1897 del **Cittadino I-
 taliano** riceveranno l'**Alma-
 nacco delle famiglie
 cattoliche** col diritto ad un
 trimestre gratuito al **Buon
 Consigliere**, ed ancora una
 splendidissima

Immagine della Sacra Famiglia

formato centim. 51 per 71, in
 cromo e oro.

Gli avvenimenti d'Africa

I dervisci e Cassala

Le ultime notizie pervenute al Ministero
 della guerra recano che in questi ultimi
 tempi Cassala è assai calma.
 Gli informatori dicono che i dervisci si
 preparano a resistere agli inglesi.
 Perciò il Califfo richiamò i dervisci che
 erano sulle rive dell'Atbara, lasciandovi
 solo alcuni posti di osservazione.

34 APPENDICE

ESPIAZIONE

Ma appena fu sola Giulia scoppiò in la-
 grime; aveva compreso l'odiosa commedia
 che aveva rappresentata suo padre.
 Ecco dunque quanto le era riservato; es-
 sere chiesta da un uomo che aveva quasi il
 triplo della sua età ed era di aspetto e di
 modi ridicoli.
 Giacchè non soltanto il signor Alfredo
 Nerin aveva quasi cinquant'anni, ma non
 era certo nè elegante nè spiritoso.
 Era un uomo dalla fisionomia ipocrita, e
 che quantunque in una posizione agiata —
 si diceva possedesse una ventina di mila lire
 di rendita — era di un'economia esagerata.
 Non aveva ancora preso moglie perchè pre-
 tendeva una forte dote, ma ora che trova-
 vavasi innanzi negli anni era pronto a spo-
 sare sua cugina, quantunque suo padre non
 le desse che centomila lire, ben sapendo però
 che sarebbe stata erede di un vistoso pa-
 trimonio.
 Il signor Nerin non dubitava di essere
 accettato. Aveva creduto il giorno innanzi
 alle promesse del signor Berry ed era tanto
 sicuro, che pochi momenti dopo la scena che
 abbiamo raccontata, si presentava a suo zio
 con un mazzo di fiori in mano in aria di
 piena soddisfazione.
 — Il signore e la signorina sono ancora

La nostre truppe facendo alcune escur-
 sioni, catturarono qualche informatore der-
 viscio.

I prigionieri

Il primo scaglione in viaggio

Si ha da Porto Said: Il piroscafo *Adria-
 tico* con a bordo il maggiore Nerazzini ed
 il primo scaglione di prigionieri italiani è
 passato oggi diretto a Napoli.

Il ricevimento dei prigionieri

Si conferma che il ministro Pelloux si
 recherà ufficialmente a Napoli per rice-
 vervi in nome del governo il maggiore Ne-
 razzini ed il primo scaglione dei prigionieri.

I veneti che ritornano

Roma 28 — Fra i prigionieri di ritorno,
 del primo scaglione, fanno parte i veneti
 seguenti: Sergente Ambrosi di Verona; ca-
 porali: Cecconi di Legnago ed Agnoli di
 Pieve di Cadore; soldati: Refosco di Val-
 dagnò, Marconi di Agordo, Rama di Ve-
 rona, Lionella di Adria, Ribon di Venezia
 e Papais di S. Vito.

I va e vieni di Sorrentino

Il comandante Sorrentino fu oggi di nuo-
 vo a Roma a conferire coi ministri Brin e
 Visconti-Venosta.
 Riparte stanotte per Napoli, e pare si
 imbarcherà finalmente pel Benadir.

Per il Benadir

Napoli 28 — La nave italiana *Elba* par-
 tirà il 30 corrente per il Benadir.

Il perchè della spedizione Cecchi

Roma 27 — A proposito dell'eccidio della
 spedizione Cecchi, si ha da ottima fonte la
 seguente informazione:

Il capitano Cecchi aveva informato il go-
 verno che il sultano di Geledi aveva chiesto
 di entrare in rapporti politici e commer-
 ciali con l'Italia, per attivare dei traffici con
 il Benadir.

Il Cecchi aggiungeva che la regione era
 abbastanza sicura, e che in ogni caso il
 sultano avrebbe mandato truppe sull'Uebi
 per scortare i rappresentanti italiani.

Il governo, esaminata la domanda tele-
 grafò a Cecchi, rimettendosi alla sua pratica
 e discrezione, e nel medesimo tempo diede
 ordine ai comandanti della *Staffetta* e del
Volturno di mettersi a disposizione di Cecchi.

Non si temeva alcun pericolo sia per le
 ripetute assicurazioni di molti capi di tribù
 e sia perchè gli ufficiali nostri si erano già
 spinti parecchie volte fino ad Afolè senza
 scorta ed erano sempre ritornati, senza
 avere la benchè minima molestia da parte
 degli indigeni.

Avuta la notizia dell'eccidio le navi
Volturno e *Staffetta* sbarcarono cento ma-
 rinai; i somali però, in numero assai con-
 siderabile li attaccarono e li massacrarono.
 Furono sbarcati immediatamente degli altri
 marinai per raccogliere i cadaveri dei nostri

caduti nell'eccidio, ma non riuscirono:
 sopraffatti anch'essi dai Somali, dovettero
 ritirarsi.

Giudizi francesi sulla strage di Mogadiscio

Il corrispondente di Zanzibar al *Temps*
 gli scrive che il massacro del capitano
 Cecchi e dei suoi compagni, stimatissimi in
 quella città, vi produsse una penosa im-
 pressione. Le colonie di tutte le nazionalità
 si attendono che l'Italia infligga agli assas-
 sini un esemplare castigo, necessario per
 ottenere il dovuto rispetto fra i barbari.

L'ultima Poesia del Santo Padre

Ob memoriam avspicitissimi eventus
 quvm Francorum natio
 praeevnte Clodoveo rege
 se Christo addixit

Vivat Christus qui diligit Francos!

Gentium custos Deus est. Repente
 Sternit insignes humilesque promit;
 Exitus rerum tenet atque nutu
 Temperat aequo.
 Teutonum pressus Clodoveus armis,
 Ut suos vidit trepidos periculi,
 Fertur has voces iterasse, ad astra
 Lumina tendens:
 Dive, quem supplex mea saepe coniuix
 Nuncupat Iestm, mihi dexter adsis:
 Si iuves promptus validusque, totum
 Me tibi dedam.

Illico excussus pavor: acriores
 Excitat virtus animos; resurgit
 Francus in pugnam; ruit, et cruentos
 Dissicit hostes.

Victor i, voti Clodoveo compos,
 Sub iugo Christi caput obligatum
 Pone; te Remis manet infulata
 Fronte sacerdos.

Ludor? en signis positus ad aram
 Ipse rex sacris renovatur undis,
 Et cohors omnis populusque dio
 Tingitur anme.

Roma ter felix, caput o renatae
 Stirpis humanae, tua pande regna:
 Namque victrices tibi sponte lauros
 FRANCIA defert.

Te colet matrem; tua maior esse
 Gestiet natu: potiore vita
 Crescet, ac summo benefida Petro
 Clara feretur.

Ut mihi longum libet intueri
 Azmen heroum! Domitor ferocis
 Fulget Astulf, pius ille sacri
 Iuris amator,

Itemque Romanam populantis ulor:
 Bis per abruptas metuendus alpes
 Irruit, summoque Petro volentes
 Asserit urbes.

Laetus admiror Solyinis potitas
 Vindices sancti tumuli phalanges
 Me Palaestinis renovata campis
 Proelia tangunt.

Il nipote del signor Berry diceva ciò con
 un tono di dolcezza, dissimulando per quanto
 fosse possibile l'umiliazione che provava per
 quel rifiuto.

Ma la verità era che il suo amor proprio
 aveva rivevuto un gran colpo.

Aveva formato il suo piano di campagna
 con la certezza di farsi un'amico nella piazza
 avvicinandosi a suo zio, secondandone i gusti
 mascherando le sue intenzioni, giacchè sa-
 peva l'orrore che il signor Berry sentiva per
 ogni futuro genero.

Ma un bel giorno aveva gettato la ma-
 schera decidendosi a parlare a suo zio dei
 suoi progetti matrimoniali.

Cosa strana! quel giorno il vecchio, che
 si trovava di buon umore, accolse abbastanza
 bene la domanda del nipote, che del resto
 non era un genero di cui avesse timore, e
 convinto che Giulia rifiuterebbe, fece il buon
 padre e gli rispose che era necessario, prima
 di prendere una decisione, consultare sua
 figlia.

Sappiamo quale era stato l'esito della sua
 richiesta.

Il signor Nerin aveva creduto sul serio
 alle promesse di suo zio.

La sua vanità gli faceva credere non esi-
 stesse altro ostacolo fra lui e Giulia che la
 volontà paterna, ed egli non fu poco sorpreso
 a udire la risposta schietta e franca della
 giovane, e forse avrebbe fatto mille lagnanze
 e mille proteste, se Giulia, prevedendo il
 pericolo, non l'avesse prevenuto dicendogli:

O novum robur celebris puellae
 Castra perrumpens inimica I turpem
 Galliae cladem repulit Ioanna
 Numine freta.

O quot illustres animae nefanda
 Monstra Calvini domuere, gentem
 Labe tam dira prohibere fortes
 Sceptraque regni!

Quo feror? tempus redit auspicatum
 Prisca quo virtus animis calescat:
 Ecce, Remensis, ciet atque adurget
 Corda triumphus.

Gallicae gentes, iubaris vetusti
 Ne quid obscuret radios, cavete:
 Neve suffundat malesudus error
 Mentibus umbras.

Vos regat Christus, sibi quos revinxit:
 Obsequi sectis pudeat probrosis;
 Occidat livor, sociasque in unum
 Cogite vires.

Saecla bis septem calor actuosae
 Perstitit vitae, renuens perire:
 Currite ad Vestram: (*) novus aestuabit
 Pectore fervor.

Dissitis floret magis usque terris
 Gallicum nomen: populi vel ipsis
 Adsit eois, Fideique sanctae
 Vota secundet.

Nil Fide Christi prius: hac adempta
 Nil diu felix. Stetit unde priscae
 Summa laus genti, manet inde iugis
 Gloria Gallos.
 LEO XIII.

(*) Flumen alluens Remos, ubi rei christianae
 apud Francos dedicata sunt initia.

Dieci anni d'esperienza confermano l'ef-
 ficacia delle pillole di Catramina nella
 tosse e nei catarri.

ITALIA

Genova — Un cassiere che scappa. —
 Certo Lomellino, cassiere dell'Opera pia creata
 col lascito del marchese Raffaele Napoleone Lo-
 mellini quondam Giacomo, è fuggito lasciando un
 vuoto di centomila lire.

Modena — Il disastro di Sant'Anna
 Pelago nell'Appennino modenese. — Dai giorna-
 li modenesi togliamo questi nuovi particolari
 sulla terribile frana, che continua a svolgersi
 sul terreno per larghissima estensione in comune
 di Pievepelago presso Modena:

La frana comincia subito sopra il ponte di
 Sant'Anna e va sino sopra casa Nauini, lungo
 la via delle Radice (che conduce attraverso
 l'Appennino da Modena all'Garfagnana, enor-
 memente danneggiata ed interrotta, e abbraccia,
 al momento in cui scriviamo, una superficie di
 sette km. quadrati.

In altezza poi si stacca da poco sotto il crinale
 del monte Spicchio (alto m. 1665) e monte Santa
 Maria nella località detta *Bonacce* fino a casa
 Bianchi, scendendo naturalmente al finicello
 Perticara, che divide la vallata di Sant'Anna dal
 versante opposto.

Il paesello di Sant'Anna restava a 7 km. da
 Pievepelago, più in alto verso San Pellegrino,

— Caro cugino, siate certo che non vi è
 altro motivo al mio rifiuto che questo: Non
 voglio maritarmi. E' una mia risoluzione
 irrevocabile, e non sarebbe conveniente, credo,
 che il nostro colloquio su questo oggetto si
 prolungasse ancora. Permettetemi di ritirarmi.
 A rivederci adunque e restiamo buoni amici.

E, senza aspettare la risposta del signor
 Nerin, dopo averlo salutato cortesemente,
 essa se ne andò, correndo, dalla porta op-
 posta a quella di cui egli le aveva chiuso il
 passo.

Profondamente umiliato, Nerin si chiese
 che cosa gli restasse a fare.

Non sapendo qual contegno dovesse te-
 nere, stava per andarsene, quando dalla porta
 che metteva in giardino comparve il signor
 Berry.

Il gesto di sorpresa che fece il vecchio
 indicava chiaramente che non contava tro-
 vare suo nipote nella camera da pranzo e
 che tale incontro non gli era che mediocre-
 mente gradito. Il signor Nerin però non se
 ne accorse, e si fece incontro a suo zio sten-
 dendogli la mano con un aspetto mesto.

— Ebbene? gli domandò il vecchio fin-
 gendo di non comprender nulla — hai parlato
 con Giulia?

— Sì, mi ha dato un rifiuto, rispose
 Adolfo.

— Non è possibile! Eppure ho perorato
 la tua causa.

(continua.)

lungo la via che, staccandosi dalla via Giardini, comunica colta Garfagnana, nel centro di una vallata ubertosa.

La frazione contava circa 900 abitanti, di cui un certo numero di adulti era già sceso al piano secondo il costume di quelle povere popolazioni montane, in cerca di lavoro.

Il corso del torrentello Doria ha deviato; altri corsi d'acqua sono spariti, in quanto le acque si sono aperte una via fra i crepacci, insinuandosi così nella viscere del monte, terribile forza disgregatrice.

La desolazione è immensa. Oramai nulla di Sant'Anna è rimasto in piedi, poichè i pochi muri che ancora si reggevano, furono, per necessaria precauzione, demoliti con la dinamite. Secondo le notizie che abbiamo, le case crollate sarebbero 118, oltre la chiesa, la canonica e il campanile.

Gli abitanti, fuggiti senza masserizie, senza indumenti, si sono sparsi per le borgate vicine specie a Pievepelago e a Pavullo, e vennero ricoverati negli edifici comunali, nelle chiese e in molte ville signorili. Sono state costruite delle cucine economiche, e si cerca in ogni modo di rendere meno crudele la dolorosa calamità che percolte quelle infelici popolazioni, nel rigore della stagione invernale, loro togliendo improvvisamente campi, case, ogni mezzo di sussistenza e di riparo.

Notizie che pervengono di là riferiscono come quei poveretti si mostrino, al fierissimo colpo, quasi inebetiti; e davvero terribile è la loro sorte, ed eco vivissima nel cuore di tutti i generosi deve improvvisa miseria.

Anche a Maranello di Gombola, comune di Polinago, si è sviluppata una grossa frana — già parecchie case e stalle sono crollate — altre case pericolano.

— La frana si estende sempre. — Il sindaco di Pievepelago telegrafa al *Resto del Carlino* di Bologna.

La frana continua minacciando di estendersi sul versante opposto, detto di Rovaceto. Fortunatamente non si ha da deplorare finora nessuna disgrazia umana.

Gli operai divisi in squadre procedono regolarmente alla demolizione ed allo sgombero delle case.

Si somministrano ogni giorno i viveri ai più bisognosi. L'ordine si mantiene perfetto.

La forte e onesta popolazione, in tanta sciagura rassegnata, ha preso alloggio nei casali limitrofi. Sono interrotte le comunicazioni.

Il disastro è superiore a quello di Casamiccio-la (1).

ESTERO

America — Un Natale straordinariamente freddo. — Il *Daily Chronicle* riceve da Nuova York che colà si passò un Natale così freddo, che pochi ricordano l'eguale. Il freddo si mantenne quasi tutta la giornata a 22° sotto lo zero. I poliziotti raccolsero per le vie parecchi assiderati. Alcuni morirono, altri avevano le braccia o i piedi gelati in modo che si dovettero amputare. Nella campagna si trovarono molta selvaggina ed uccelli morti. La neve è caduta ieri l'altro in tanta abbondanza da sfondare i tetti delle costruzioni più deboli. È scoppiata l'influenza ed i colpiti sono moltissimi.

Germania — Sessanta artiglieri in lotta coi borghesi. — Telegrafano da Monaco di Baviera alla *Neue Freie Presse*, che nella notte da giovedì a venerdì avvenne una sanguinosa rissa fra militari e borghesi.

Circa 60 soldati appartenenti all'artiglieria da campo, provocati a quanto sembra dai borghesi, si allinearono l'un presso all'altro, volgendo le spalle al muro di una casa; poi, snudate le sciabole, ferirono chiunque tentò di avvicinarsi a loro. Quattro borghesi ed un gendarme, appartenenti alla pattuglia accorsa per sedare il tumulto, vennero gravemente feriti.

Quando tutti i borghesi furono posti in fuga, i sessanta soldati dichiararono ai gendarmi che avrebbero riposte le sciabole nella gurna solo nel caso in cui fossero garantiti contro ogni possibile nuovo assalto da parte dei borghesi.

Olanda — La Regina e le Suore della Misericordia. — Poche settimane sono la Regina d'Olanda, sebbene sia protestante, insigniva dell'ordine del Cavaliere d'Orange Nassau la Superiore Generale delle Suore della Misericordia in Tilburg. Fino ad ora tale onorificenza non era mai stata conferita a donna. In un suo giro per

lo Stato la Regina aveva visitato la Casa Madre e vari conventi dell'Ordine; essa non trovò parole per esternare la sua gioia e soddisfazione per le amorevoli cure ed attenzioni, che le Suore prodigano ai vecchi ed ai fanciulli. Le Suore della Misericordia in Olanda hanno in custodia 45700 fanciulli, e sono reputate per le più distinte maestre. La Regina dimostrò una particolare amorevolezza verso le suore della Misericordia. Ad un grande banchetto ufficiale offertole in onore ad Utrecht, essa fece mandare i fiori, che le furono presentati, ai vecchi della Casa delle Suore stesse.

Russia — Un ponte ferroviario che crolla. — Telegrafano da Pietroburgo:

«Una nuova catastrofe si è verificata sulla linea Orel-Griassi a 33 verste da Orel. Un treno postale è precipitato da un ponte dell'altezza di sei metri e mezzo.

I vagoni sono caduti l'uno sull'altro, due sono rimasti sospesi al primo versante del ponte.

Per un caso providenziale, non si sono avuti dei morti; quattro persone sono rimaste ferite gravemente, 18 leggermente.

Tutti i viaggiatori scampati così miracolosamente al percolo hanno fatto celebrare sul posto, da un sacerdote, una messa di ringraziamento a Dio.

La causa del disastro è ignota. »

Dalla Provincia

Turrida

(Lettera aperta).

26 novembre 96.

Festa del... perdono delle offese.

Arcicarissimo e M. R. D. Giuseppe

Vengo a trovarla a metà pasto!! Cioè a dire nel bel mezzo dei tripudii sacri, per la venuta dell'Antivari, irto il rimbombo dei tradizionali mortaretti, le strabilianti esposizioni di ciambelle, e... tutte col buco... le lunghe file, anzi i reggimenti, colla stella antipentagona in fronte, dei bimbi e bimbe da cresmarsì, lo affrettato, incessante scampanio di ben undici... torri, i clamori bivaccati d'una moltitudine immensa di gente venuta d'oltre monte e d'oltre... Buia, gli Osanna entusiastici di tutto un mar di popolo all'indirizzo d'un benedetto Vescovo che viene nel Nome del Signore a visitare in pieno buio... liberalesco quella patria del venerando e compianto Casasola, da Ezzo Lui tanto amato e protetto durante la carica che fortunatamente ancora tiene di Rettore del nostro Seminario Arcivescovile!.

Vengo a trovarla a Buia ove la fede riceve in questi giorni un luccichio, uno sprazzo tale di *antimassonica luce*, da riverberarsi: fin giù per le Iatanesche Maremme, e su su oltre Pontebba sulle soglie della pesante ed angola Carintia.

Vengo a trovar Lei, il degnissimo Pevano, il fedel D. Agostino, quel buon Don Anania, e tutti i cari Preti di colassù compreso l'ottuagenario... incorreggibile D. Domenico... e... le tre Marie; a trovar tutti, oggi viene... Michelutti!.

Partecipo dunque anch'io dalla ghiaiosa Turrida alle vostre encenali festività, baldanzoso sciorazzo per le vostre dislivellate pittoresche contrade, foracchiando qua e là tra la stipata plebe, passo sotto i tanti e così artistici fronzuti archi trionfali, e vedo, e ammira, e... godo immensamente! Evviva la Religione Nostra Ss.ma, che presenta dalle gelate ghiacciaie della perduta Groenlandia, fino alle altrettanto rigide plaghe della redenta Patagonia e del picco di Buona Speranza, spettacoli così commoventi pel predestinato, così schiacciati pel moderno Liberalismo!... E crepi, crepi pure l'astrologo, o meglio crepino i ciarlatani che ci davano il Papato — la Religione del Cristo, — come già spedita dai medici flebotomi della Rivoluzione cosmopolita. — Ah poveri diavoli, l'un dopo l'altro incom-

piante vittime del « *Portae inferi non praevalent* ».

Mah!... mi sono io messa ora la giornata di dottrinario, svestendo il camiciotto o blouse familiare e più addattato d'una confabulazione amichevole quale l'avea cominciata? Eh sì che vogliamo discorrerla tra noi due con più scioltezza di scilinguagnolo.

Dunque Lei, ed io e tutti, noi Olericali puri gongoliamo di vera gioia a tale spettacolo di fede, di religiosità che Buia, la tradizionale Buia, mercè le provvide cure dello zelantissimo Pastore che da oltre un trentennio sapientemente governa questa vasta prealpina Pieve, ora presenta. Sentire gli armoniosi concerti delle sonore robuste campane di Monte di Madonna, e poi quelle di S. Lorenzo, di Villa, di Tomba, di Orsenicco ecc., di ben undici torri o poco più di lì che contemporaneamente suonano a distesa, a perdistato, osservare dall'alto un fiume di gente che come braccio entro manica s'iusacca nelle tortuose interminabili vie, viuzze e sentiericcoli, udire gli Evviva sempre nutriti a Mons. Vescovo partire *ex ore infantium et lactentium*, presenziare la imponenza di quei tempi sterminati, fatti a nuovo *ausu romano* e coll'aere di tutto il mondo dai bravi Buiesi pieni d'intelligenza, di ardimento, di generosità, di costanza, ah sì che si devono concepire le più belle e confortanti speranze sull'avvenire di Buia e dei Buiesi. Non sono esagerazioni queste, no, di lirismo estemporaneo, sono verità e nient'altro che verità.

I liberali dovranno proprio dire che questo non è il loro *quarto d'ora*!... Se avessero voluto vedere nei quattro giorni antecedenti al S. Natale a qual grado era giunto a Buia il termometro della fede, si sarebbero accorti che oltrepassava il grado di ebullizione in quelle piene di tre quattro mila persone che mute e silenziose si raccoglievano nella gotica Chiesa di san Lorenzo ad udire la parola di Dio sui crepuscoli della sera, o a Madonna poco prima degli albori mattutini nell'elegantissimo e vasto Tempio, innalzato alla Regina del Carmine Misericordia! che folla, che attenzione!

Oh fede, fede Cattolica « *alle lotte ed ai trionfi avvezza* » scrivi ancor questo trionfo nei fasti dell'arcicattolica Buia!., e lascia il *Gran Libro* delle pubbliche bugie formato di pagine di giornali ebraico-massonici nel buio pesto!..

Ma finiscila una buona volta, (tu mi dirai) con queste tritite un po' troppo prolisse, e dumi, franco e spigliato se fosti anche tu testimone oculare dell'arrivo del Principe della Chiesa costassù! — Proprio no, e lascio quindi a Te il grato compito di farmene quandochessia una narrazione ammodò, e l'attendo veh! oh se l'attendo!.

Ossequia tanto e poi tanto a mio nome Sua Eccellenza e poi il degnissimo Pevano e poi l'infaticabile cav. Casasola, campione distintissimo del Movimento Cattolico nel bel Friuli, e poi D. Agostino, Don Anania e tutti i Preti e tutta la bassa forza!... Ossequia a suo posto, che mi dimenticavo, il Sindaco modello di Buia, e vivi felice nell'anno che muore, ed incomincia bene il nuovo come Te lo augura *ex intimo corde* il tuo

Felice.

Lestizza

La pollicoltura fiorisce. — Ad opera di persone incognite dal pollaio aperto attiguo all'abitazione di Fabbro Valentino vennero involati cinque capi di pollame del costo di L. 7.50.

cere trovare simili pubblicazioni agli estremi confini dei paesi slavi sulle soglie della classica Italia. Del resto bisogna riconoscere che colà intendono i libri sloveni, a non trascurano le letterature delle varie popolazioni slave. Il signor Gabrček mi disse che finora si sono presentati a lui un centinaio di traduttori dal boemo in sloveno, ciò che è la migliore testimonianza della diffusione della lingua boema in questi paesi.

In treno si parlò, come ben si comprende, di argomenti slavi, e ricordammo con gran piacere lo scrittore boemo Giovanni Lego di Praga che qui è da per tutto stimato come promotore del buon accordo fra boemi e slavi. Non senza ragione nel numero giubilare della *Sova* fu notato di lui essere egli un uomo che s'è acquistato grandi meriti nel paese.

In tal modo il viaggio, che in tutto dura soltanto un'ora, ci parve breve la metà. Udine si offerse ai nostri sguardi fino dal primo momento in aspetto magnifico. In essa v'è molto da vedere e da considerare con premura. Il visitatore si accorge tosto che non lungi deve sorgere la superba Venezia, giacchè si vedono qui edifici che rammentano la magica città delle lagune. Il municipio colle sue arcate, per esempio, è un pezzo di Venezia del tempo glorioso della fastosa repubblica, e tutto quanto sta intorno al municipio è così caratteristico e originale che già ci sentiamo a pieno sotto il cielo d'Italia. Qui si vedono un grandioso duomo del secolo decimosecondo e un palazzo arcivescovile ove si possono ammirare pitture di Giovanni da Udine, inoltre un castello con una veduta magnifica e sale in rovina, un vasto seminario, importanti avanzi di antichità, e finalmente un cimitero fra i più belli d'Europa.

Non è tuttavia mia intenzione descrivere mi-

nutamente questa città italiana che conta quasi 40,000 abitanti; dirò solo che Udine fa una impressione più italiana di Milano, e che essa ha ben molto che merita d'essere visto e ammirato.

Avemmo veduta quasi metà della graziosa cittadetta allorchè sopraggiunse una dirotta e ostinata pioggia. Dopo un eccellente desinare alla torre di Londra non ci rimase altro che passeggiare sotto i portici, grande vantaggio delle città italiane, che si apprezza specialmente in tempo di pioggia. Così giungemmo involontariamente davanti la tipografia del Patronato, editrice di splendide edizioni, ed entrammo nella libreria.

Il primo libro che mi venne sotto mano e che destò grandemente la mia attenzione, portava il titolo: dott. G. Baudouin de Courtenay, *il catechismo resiano* con una prefazione del dott. G. Loschi, prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Questo libretto assai istruttivo contiene un proemio, quindi il catechismo resiano e un piccolo lessico. Io aveva in mano un libro che tratta di una stirpe slava in Italia, lavoro di un illustre dotto polacco, professore all'università di Cracovia, pubblicato a Udine ad ammaestramento degli italiani colti.

Mentre io sfogliavo il catechismo resiano, mi si offerse un altro lavoro pubblicato parimente a Udine, un libro in edizione di lusso portante per titolo: E. Sienkiévic: *Seguiamolo!* racconto; traduzione del sac. J. T. Anche questo libretto richiamo vivamente la mia attenzione, poichè simili pubblicazioni in Italia, specie in città di provincia, sono fenomeni abbastanza rari. « Chi traduce dal polacco in italiano? » chiesi io quasi senza volere al mio compagno, certo di udire un nome italiano, forse di persona in affinità coi polacchi emigrati a Bologna o a Firenze. Ma,

Bagnaria

Come sopra. — Sempre ad opera degli ignoti dal pollaio pure aperto dall'abitazione di Bertozzi Antonio vennero trafugati cinque capi di pollame del valore di L. 12.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 30 dicembre — s. Niceforo m.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 29 dicembre 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. +0.2 | Stato atmos. vario
Min. Ap. notte -1.8 | Vento N
Barometro 752. | Press. leg. calante

Jeri Sereno

Temperatura: Massima 10.5 — Minima -0.7
Media 5.15 — Acqua caduta mm.
Neve caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole

Leva ore Europa Centr. 7.50 | Leva ora 2.23
Passa al meridiano 12.96 | Tramonta 12.17
Tramonta 16.31 | Età dei giorni 25

Preghiamo fervidamente Iddio che nell' sua misericordia ci conceda di poter avere presto presto fra noi l'ottimo Padre il santissimo e dotto Pastore eletto dal Suo Vicario a governare la nostra Arcidiocesi.

Municipio di Udine

Avviso.

Si fa noto che la Farmacia situata nella via Mercatovecchio in questa Città, all'insegna della Salute di proprietà della Ditta Angelo Fabris cessa di prestare « il servizio » di somministrazione dei medicinali nelle « ore di notte durante le quali stanno chiuse « le Farmacie », colla notte 31 dicembre 1896, 1 gennaio 1897, e che tale servizio sarà prestato a cominciare colla notte del gennaio stesso dall'altra « Farmacia all' in- » segna della Fenice di proprietà del signor « Bosero Augusto in via della Posta al nu- » mero 22 » colle norme di cui l'avviso 23 dicembre 1891 N. 2506.

La sollecita correttezza di una Società di Assicurazioni

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

« Il sottoscritto assicurato colla Spett. Società « La Filantropica » (Compagnia di Assicurazione per indennità in caso di malattia), dichiara di essere stato ammalato diversi giorni e di essere stato prontamente pagato e liquidato appena finita la malattia.

Tanto rilascia in ringraziamento all'agente Generale di Udine, cav. Ugo Loschi, ed al suo subagente di Nimis sig. Luigi del Negro, per il cui messo venne sollecitata la liquidazione spettatagli.

Nimis 24 dicembre 1896

DE FACCIO GIUSEPPE
Marmista »

La Filantropica, Società anonima di assicurazione accorda indennità in caso di malattia da lire una a lire dieci. Raguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate all'agente Generale per la Provincia di Udine cav. Ugo Loschi via della Posta n. 16, Udine.

Il prodotto più costoso del mondo

Il prodotto più costoso del mondo sono i filamenti di carbone che si applicano alle lampade elettriche e ad incandescenza.

La vendita all'ingrosso di questi filamenti si fa generalmente a grammi.

I filamenti delle lampade da 20 candele costano 40,000 lire la libbra, quelli di tre candele lire 60,000.

Alcune ore a Udine

Con questo titolo la *Politik* di Praga pubblicò le seguenti note di viaggio del signor Edvard Jelinek.

Tra i vantaggi che offre il soggiorno, certo tutt'altro che noioso, di Gorizia, deve annoverarsi la vicinanza di buon numero di luoghi che anche all'uomo meno agguerrito ai viaggi riesce facile di visitare. Trieste, Aquileia, Grado, Cividale, Venezia ecc. sono meta, a così dire obbligata, di gite per chi si trattienga a Gorizia; sì, anche Venezia, perchè alla regina dell'Adria col treno diretto Vienna-Roma si giunge in neppure cinque ore. Più di rado si ode nominare Udine, sebbene questa metropoli del Friuli meriti particolare attenzione; è un luogo piuttosto trascurato, e, a mio parere, trascurato assai a torto. Io almeno sono molto contento che mi si sia presentata l'occasione di andarci.

Partii da Gorizia alla volta di Udine in compagnia del signor Andrej Gabrček, compilatore dei fogli sloveni *Sova* e *Primorac*; egli è inoltre proprietario di una tipografia slovena (Goriška tiskarna), ed ha pubblicato buon numero di libri, per il popolo e i giovani sloveni. Tra l'altro, dalla sua tipografia è uscita una raccolta *Slovenska knjižnica*, nella quale, oltre a lavori originali sloveni, vi sono pure traduzioni dal boemo, dal polacco e dal russo (Jurásek, Sv. Ceck, Hálek, G. Preiss, Holešek, Vávra, Hosmák, Tolstoj, Sienkiewicz, Orzeszkowa ecc.). Alle sue utilissime pubblicazioni appartengono anche la *knjižnica za mladino* (biblioteca per la gioventù), contenente dei pari traduzioni dal boemo e il *Kalendar za gorishko nadškofijo* (calendario per l'arcidiocesi di Gorizia). Si comprende che mi fe' pia-

contro ciò che io aveva supposto, appresi che il traduttore non era un italiano ma uno sloveno veneto, sacerdote e professore di filosofia nel seminario di Udine, d. Giovanni Trinko; quindi uno dei 30,000 sloveni che abitano questa provincia del regno d'Italia. Allora mi sentii il desiderio di fare la conoscenza del prof. Trinko, desidero a cui il mio compagno aderì ben volentieri; e ci ponemmo tosto in cammino.

Il seminario udinese è un edificio grandioso a forma di chiostro, e in esso vi sono pure le scuole ginnasiali. Ci avanzammo per lunghi corridoi, e giungemmo finalmente davanti una semplice cella. Bussammo, e, entrati, un giovane sacerdote di circa trent'anni ci accolse cortesemente; egli era di alta statura e aveva lo sguardo straordinariamente acuto e simpatico. Il prof. Trinko fu lietissimo di poter salutare nella sua stanza un boemo che un buon vento aveva portato ad Udine. La stanza, quantunque lunga e larga solo pochi passi, mi fece una singolare impressione. Senza volerlo mi ricondusse alla memoria la mia visita nella modesta cella del patriota boemo Francesco Doucha a Sct. Jakob a Praga, e nello studio di Boleslao Jablonsky a Zwierzyniec presso Cracovia. Era un canticcio così gradito, che per vero l'animo si sentiva assai più caldo che in tanti freddi salotti. Ad una parete vedevasi un soffa invitante al riposo, un armonio e uno scaffale di libri, all'altra un grande scrittoio con mucchi di fogli e di libri e un altro scaffale pieno parimente di libri. Sullo scrittoio vidi alcune immagini di santi, specie quelle degli apostoli degli slavi Cirillo e Metodij, e non lungi da esse i ritratti di due buoni conoscenti Kollar e Vrchlicky. Io mi rammento con gioia di questo inaspettato incontro a Udine. Mentre io osservavo il Tascolo dello slavo ve-

Queste ultime sono così leggere che ne occorrono tre milioni per fare un chilogramma.

Questo prezzo favoloso si spiega con la delicatezza e la molteplicità delle operazioni per le quali debbono passare questi fili di carbone più fini dei capelli.

La maggior parte dei filamenti si fabbricano a Parigi ed escono dalle mani di un solo artista, che mette una specie di ambizione nel non impiegare alcun operaio, cosicché egli ha tempo appena di soddisfare alle richieste che gli vengono da ogni angolo del mondo.

Per la stampa cattolica in Friuli

R.mo D. Vincenzo Costantini parroco l. 5
— R.mo D. Felice Michelutti parroco l. 5.

I matrimoni fra consanguinei

Una circolare del Guardasigilli avverte i Procuratori generali del dovere di informarsi bene se i consanguinei, i quali chiedono l'autorizzazione per il Matrimonio, non siano affetti di malattie ereditarie. Il Ministero stabilisce che i certificati medici non sono sempre una prova sufficiente e chiede informazioni private.

Ricordo di gratitudine

Grazioso Angelo della Famiglia Gaspardis, Teresina gentile e che, educata alla sublime scuola del materno amore, qual asse industrie coltivate ed accarezzate sempre il felice pensiero di beneficiare le orfanelle Derelitte, e ne dai non dubbie prove nella tua generosa strenna per le feste Natalizie, si tu benedetta dal divino Infante! La fervida prece di riconoscenza e il sorriso di gratitudine che dolcemente scorre sulle labbra delle innocenti beneficatrici, ti sono sicura caparra delle benedizioni del cielo.

La Direzione dell'Istituto Derelitte

Viglietti dispensa visite

Come di consueto, la Congregazione di Carità per il prossimo capo d'anno 1897, mette fin d'ora in vendita i viglietti dispensa visite al prezzo di L. 2 l'uno.

Gli stessi, oltre che nell'ufficio della Congregazione, si troveranno anche presso le librerie Tosolini piazza Vittorio E. e Barbusco in Mercatovecchio.

Lo elenco acquirenti

Mantica Co. Nicolò N. 1 — Toso Antonio 1
— Vatri avv. cav. Daniele 1.

Un ribelle in carcere

Verso le 11 di ieri venne arrestato dalle guardie municipali certo Vidis Carlo di Leonardo d'anni 23 bandito da Udine, perchè riconosciuto per uno di coloro che si ribellarono agli stessi agenti municipali nel fatto di domenica mattina, fatto che consisteva nell'arresto d'un ragazzo dodicenne perchè autore del furto d'una mela, e che l'arresto di questo ragazzo des'è un clamore indavolato nei pressi della piazza S. Giacomo.

Un ubbriacone al sicuro

Dai vigili urbani venne ieri dichiarato in contravvenzione e quindi accompagnato in camera di sicurezza certo Malattia G. B. fu Antonio, perchè venne trovato per le vie della città in istato di molesta ubbriacchezza.

La sassaiuola

Raccomandiamo vivamente ai nostri vigili urbani la sorveglianza specialmente nei giorni festivi nelle strade di circinnallazione interna ed esterna delle porte Villalta e A. L. Moro, ove gran copia di monelli si raduna per sfidarsi lanciandosi dei sassi senza curarsi dove vadino a cadere; in tal modo

neto, il prof. Trinko ci lasciò un istante, evidentemente spirito da quello spirito di ospitalità che è comune a tutti noi. Io approfittai di questo istante per scorrere uno degli ultimi numeri di un foglio locale, che vedevasi appunto sulla tavola, e notai la versione italiana di una poesia slava, della quale era indicato come traduttore il prof. Trinko. Il giornale italiano faceva precedere al suo lavoro le seguenti parole: «Un egregio e simpatico sacerdote della nostra provincia, don Giovanni Trinko, professore nel seminario di Udine, giovane coltissimo, profondamente artista, che coltiva con amore e con squisito intelletto la poesia, la musica, la pittura, ecc.» In pochi istanti io potei persuadermi che queste parole non erano un semplice complimento.

E per vero il traduttore in italiano dell'eccellente racconto del Sienkiewicz studia, per quanto i suoi doveri glielo permettono, le letterature slave, specie la boema, dalla quale ha già tradotto in italiano vari lavori. Nella letteratura patriottica slovena sono noti i suoi lavori poetici originali pubblicati col pseudonimo di Zamejski. Un volume di tali lavori sarà tra breve pubblicato a Gorizia dall'editore Gabrček. Inoltre il prof. Trinko si adopera per far conoscere agli italiani i prodotti delle letterature slave, e pubblica le sue traduzioni e gli scritti in vari giornali. Di più ha dato alle stampe, come fu già detto, un racconto di Sienkiewicz, e non v'ha dubbio che farà conoscere altri pregevoli lavori di tal genere.

Alle pareti della graziosa stanzetta di questo sloveno veneto, che, giova avvertire, è nato e fu educato in questa provincia, vidi anche bei quadretti, lavoro del prof. Trinko, il quale con manifesta disposizione coltiva pure l'arte del disegno. Ma non basta. Vidi inoltre nella stanzetta

riesce impossibile il transito in quei paraggi e può minacciare inoltre delle serie conseguenze alle persone che per loro diletto o per affari sono costrette a passarvi.

Avviso d'asta

Il Curatore del fallimento della Ditta G. Jacuzzi commerciante in vini in Udine rende noto:

che il giorno 4 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina ed occorrendo il giorno successivo alla stessa ora, avrà luogo l'asta ai pubblici incanti dei mobili e merci esistenti nel negozio in Udine via Cavour denominato Recapito G. Jacuzzi;

che il giorno 7 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina e successivi avrà luogo l'asta delle merci e mobili di ragione del fallimento stesso esistenti nello stabilimento commerciale in Udine suburbio Venezia e consistenti in bottane, bottiglie, attrezzi da cantina, mobilia da scrittoio, carri ecc.;

che detti mobili sono descritti nell'inventario giudiziale che può ispezionarsi presso la Cancelleria del Tribunale di Udine e nello studio del Curatore pure in Udine Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello N. 1.

Pensiero morale

Previene il pentimento della inesperienza. (Pitagora).

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

LA VERGINE. Storia della Madre di Dio, del can. Foschia. — Vol. di pag. 359, lire 1.

NOTIZIE SULLO SCAPOLARE DEL S. CUOR DI GESU, benedetto dal S. Padre Pio IX. — Opus. di pag. 4, cent. 5.

LIS ORAZIONI in dialetto, ossei esercizi del Cristiano par ogni di. — Op. di pag. 40, cent. 15.

LITANIAE MAJORES ET MINORES, dicendae in processione in festo S. Marci evang. — Op. di pag. 32, cent. 25.

OFFICIA PROPRIA SANCTORUM a clero utinensi, concordansi, goritensi et feltriensi recitanda et officia votiva per annum. — Op. di pag. 64, cent. 50.

EGOISTA — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 220, prezzo lire 1.

DELLE COLONIE SLOVENE IN FRIULI, di S. Rutar, versione di D. G. T. — Op. di pag. 42, cent. 50.

DON BOSCO E LE SUE OPERE. — Op. di pag. 56 cent. 30.

Benedictio Aquae in vigilia vel festo Epiphaniae Domini pro aliquibus Dioecesis Dalmatiae adprobata per rescriptum S. Rituum congregationis de die VI Decembris MDCCCXC et per rescriptum eiusdem S. Rituum congregationis de die XXIX Novembris MDCCCXII ad Archiepiscopium Utinensem extensa. — Op. di pag. 16 in carta di filo cent. 50.

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

Il disastro di Pievelego

Modena 28. — Il sottoprefetto di Pavulle telegrafa che il movimento manifestatosi da alcuni giorni nella frana che ha travolto le case di Sant'Anna di Pievelego, si è arrestato. Le sottoscrizioni a favore dei danneggiati, promosse da vari comitati procedono bene. Oggi si è fatta una passeggiata

una quantità di quaderni musicali, e fra essi parecchi di compositori boemi. Più tardi appresi che il prof. Trinko primo ha introdotto nella più nobili sale di Udine le composizioni di Smetana e di Dvorák.

In tale atmosfera e in vivi dialoghi il tempo ci passava straordinariamente rapido. Dopo aver visitato anche la biblioteca e l'archivio del seminario, prendemmo commiato dallo sloveno veneto, il quale ci accompagnò gentilmente fino alla porta.

Ed ecco che poco prima della partenza la nostra attenzione fu fermata di nuovo da un piccolo episodio. Avevamo già fatta la via Aquileia allorché udimmo d'improvviso un passo grave e rumoroso, non certo un passo da italiano. Mi volgo quasi per istinto, e vedo due figure come nate fuori dalla terra che mi fecero subito ricordare delle pianure lontane della Galizia orientale. Uno era un bell'uomo dalle spalle larghe, vestito di una bianca sukmane (veste contadinesca di panno) e con un largo cappello di paglia in capo. Cielo, che incontro! Quanti di simili tipi non aveva io veduto nei campi e nelle osterie della Galizia, sulle strade e nei mercati! Non indugiai quindi, e nel suo linguaggio gli dissi: «Dovete venire, galantuomo?» — Il compagno così interrogato evidentemente era contentissimo di udire in paese straniero i suoni a lui famigliari, e mi rispose con voce forte: «Dal distretto di Zydaczow, panie dobrodziejy (signoria)». — «E che fate qui?» aggiunsi: «Siamo in istrada per andare al Brasile», rispose brevemente.

«Al Brasile?» ripetei io scuotendo il capo. «Sì, replicò il contadino, ci si promette che laggiù l'andrà bene per noi» — «Dio lo voglia», dissi io. Conversammo quindi ancora per un

tratto insieme; e appresi che gli emigranti galiziani si fermavano a Udine a cagione delle operazioni doganali, e che quindi da Genova imbarcavansi per il Brasile. Ora una trentina di famiglie galiziane si pongono in mare, e fra una settimana ne partiranno altre trenta.

Il campagnuolo, cui io aveva parlato, teneva sotto il braccio un arnese avvolto con cura. Senza che io glielo chiedessi mi disse che era una fusya (un fucile) comperato da lui a Udine per ventiquattro lire, e arginasse sorridendo: «Bisogna sapere, panie dobrodziejy, che nel Brasile è lecito sparare su quanto si vede, così nei campi come nelle foreste, in acqua e nell'aria». — «Ma avete abbastanza denaro?» domandai io di nuovo — «Sì, ne abbiamo a sufficienza, perchè a casa vendemmo tutto ciò che possedevamo». E così terminò il nostro dialogo. Io continuai a guardare ancora per un tratto quei contadini galiziani che abbandonavano la patria loro, e facevano ciò con grandi speranze; specie quello con cui io parlai lasciava scorgere grande energia e molto spirito d'impresa. Peccato che uomini simili vadano in terra straniera. Il suo compagno faceva un'impressione del tutto diversa; egli appariva malaticcio e abbattuto, non diceva nulla e segnava a tener la testa china sul petto.

Questo incontro mi commosse assai e mi sentii invaso da profonda compassione; ma era troppo tardi per tentar di arrestare i loro passi, e non mi rimase che di augurar loro *Seczesc Bose* (Dio vi prosperi); essi pure mi risposero coll'augurio *Seczesc Bose*. Così si lasciammo, ma ancora sul canto di via Aquileia ci accennavamo da lungi colla mano.

In capo a una mezz'ora noi lasciammo Udine. Il treno, che quasi volando a Cormons oltrepassò i confini italo-austriaci, ci condusse di nuove

di beneficenza; la cittadinanza ha risposto largamente all'appello della carità.

Modena 28. — Il re ha inviato il sussidio di tremila lire a favore dei danneggiati della frana di Sant'Anna di Pievelego.

Un piano d'azione contro i dervisci

Roma 28. — L'Agenzia Italiana afferma che si annunzia essersi concretato al ministero della guerra il piano eventuale dell'azione anglo-italiana contro i dervisci.

Notizia infondata

Roma 28. — E' infondata la notizia secondo la quale l'Italia si limiterebbe a conservare Cassala non avendo l'esercito anglo-egiziano bisogno di soccorso.

Udienze diplomatiche

Roma 28. — Dopo l'udienza del Re di Portogallo al rappresentante italiano, il Re d'Italia riceverà il rappresentante portoghese.

Il Duca Torlonia caduto da cavallo

Roma 28. — Il duca Torlonia ex sindaco di Roma nel cadere da cavallo presso porta Salaria, si è rotta una gamba.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Terribile disastro ferroviario

Atlanta (Georgia) 27. — Un dispaccio annunzia che un treno cadde da un ponte presso Birmingham. Credesi vi sieno 177 morti.

New York 28. — Nel disastro ferroviario presso Birmingham (Georgia) vi furono 30 morti. Sette persone soltanto si salvarono. Il treno precipitando dal ponte si fracassò sulle rocce.

L'insurrezioni a Cuba

Londra 28. — Il Times ha da Avana: Gli insorti sconfissero duemila spagnuoli che ebbero 121 morti fra cui un ufficiale.

Apertura delle diete austriache

Vienna 28. — Le Diete della Bassa Austria, della Boemia, della Stiria, della Galizia, di Carinzia, della Slesia, della Carniola e della Moravia si sono aperte al grido: Viva l'imperatore. Le Diete di Gorizia e della Carniola aggiornarono le loro sessioni dopo la prima seduta. Alla Dieta boema la deputazione provinciale presentò il progetto per le elezioni dirette dei deputati nei comuni rurali. Analoghe proposte d'iniziativa dei deputati furono presentate alle diete della bassa Austria, della Carniola, della Moravia e della Stiria. Il capitano provinciale della Stiria ha annunziato alla Dieta un progetto analogo.

Dispacci particolari commerciali

Coloniali, Frumento, Farine e Petrolio

PARIGI, 28 — Farine — 12 marche — Merc. s. — pel corrente fr. 47,10 da gennaio 47,40 — per 4 mesi primi 48,00 — per 4 mesi da marzo 48,75.

PARIGI, 28 — Spiriti — Mercato s. — Pel corrente 32,25 — Per gennaio 32,75. Per 4 mesi primi 33,25 — A 4 mesi da maggio 34,—.

PARIGI, 28 — Zuccheri — Al dep. mercato c. — Rosso disp. 24,75 — Zucch. raff. 96,75 — Zucch. bianco n. 3 — Merc. s. — Dispon. 26,25 — Pel corrente 26,50 — A 4 mesi primi 27,— — A 4 mesi marzo 27,50.

PARIGI, 28 — Frumento — Mercato s. Pel corr. 22,— per dicem. 22,20 per 4 mesi ultimi 22,50 — A 4 mesi primi da marzo a 23,10.

ANVERSA, 28 — Frumenti — Mercato f.

ANVERSA, 28 — Mercato f. — Petrolio raffinato 18 1/4 gennaio a marzo 18 1/2.

BREMA, 28 — Petrolio raffinato — Merc. c. — Disponibile Rmk. 5,85.

MAGDEBURGO, 28 — Zucchero barbabiet. — m. c. 8,95.

MARSIGLIA, 28 — Frumenti — 49848 — 8000 Girka Berdianska da 17,80 a 17,40 — Tevere Dédéagh 15. — id. Varna 15,40.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

I sofferenti di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco) che si calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza e diarrea) o di catarro gastrico intestinale si guariscono facendo uso della gasterostima

China Pacelli (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta Pacelli di Livorno

Essi che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spessissimo debolezza non nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'impoverimento al sangue che, avendo perduto del globuli rossi, dà la Cloro-Anemia.

Si raccomanda a tutti quelli che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malesseri.

Chiedere sempre CHINA PACELLI a L. 1,50 e 2.

Catramterpeni Pacelli

Calme subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(Garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inlisciano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allentano la forfora.

Vasetto Lire 0,70

Vendesi dalle Farmacie Conelli e Comensanti.

PER LE FESTE NATALIZIE

E CAPO D'ANNO

Col giorno 10 and. i sottoindicati signori Emilio Grese ed Ottavio Lenisa, animati dallo splendido esito ch'ebbero i loro Panettoni (uso Milano) squisitamente confezionati, sino dall'anno decorso, oggi migliorati ancora, si onorano offrirli ai loro Clienti, sicuri di vedersi favoriti di numerose ordinazioni.

Udine, 9 dicembre 1896.

GREMESE e LENISA — Via Cavour N. 3.

AFFITTANZE DISPONIBILI

I. Vicolo Portello N. 2.

Trattoria disponibile col 1.º febbraio p. v.

II. Piazza Mercatenuovo N. 4

N. 2 grandi magazzini e N. 4 piccoli nella corte interna.

III. Via Paolo Canciani N. 3.

Appartamento al I piano di 10 ambienti — Appartamento al II piano di 11 ambienti.

IV. Via Iacopo Marinoni N. 8.

Stalla, rimessa e fienile.

V. Via Grazzano N. 27-29.

Appartamento al I piano di 7 ambienti.

VI. Via Venezia N. 28.

Appartamento al I piano di 10 ambienti.

VII. Suburbio Venezia 11-33.

Due stanze trene ad uso magazzini.

VIII. detto N. 11-36.

Locali sotterranei ad uso cantina con annesso locale terreno. Ivi trovati un nuovo montacarichi al completo.

IX. detto N. 11-40.

Sotterraneo uso canti a, metà cantina sotterranea sottoposta alla casa Giacomelli. Due grandi magazzini al piano terra.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del sig. colonnello GIACOMELLI, in via Grazzano, N. 25.

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale Specialista per le malattie dei bambini in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Gorizia, 22 maggio 1896.

Edvard Jeltnek.

*) La *Politik* pubblicò a suo tempo una serie di importanti appendici intorno i resiani.

**) La rassegna di Lubiana *Dom in Svet* (anno VII, n. 8) scrisse intorno a questo libretto le seguenti parole:

Il libro ha tre parti: 1) Prefazione del prof. Loschi (1-40), nella quale parla dei resiani e del loro dialetto. Questa prefazione ci sembra tanto bella, istruttiva ed importante che desideriamo vivamente che qualcuno ce la traduca in sloveno. 2) Catechismo resiano (43-82). 3) Vocabolario. Il catechismo ed il piccolo dizionario è stato compilato dal noto prof. Bandonin de Courtenay. — Se avessimo più spazio vorremmo riportare un qualche tratto dell'opera, ma per ora basterà raccomandarla vivamente a quelli che conoscono la lingua italiana e desiderano conoscere i loro connazionali.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di Nocera-Umbra



MILANO
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura legger- mente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute?? conciliate la bontà e i le- nefici effetti
Il Ferro-China-Bisleri



MILANO
è il preferito dai buon gu- stai e da tutti quelli che a- mano la propria salute. L'il- Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato larga- mente il Ferro China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello sto- maco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Pastangelica per Famiglia
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igie- niche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale di- sponde alle dispense, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
LOTTA D'ANIME - di Ammina Biagiotti - 2.a edizione.
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori di- versi.
SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edi- zione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICA
Comm. Prof. Vanzetti
proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA
— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita




Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12 - **MILANO**
Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglioni grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.
Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chinacigliere - Petrozzi Enrico parrucchiere - Fabris Angelo, farmacista - Minisini Francesco, medicinale. - In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista - In Pontebba da Cettoli Aristodemo - In Tolmezzo da Chiussi Giuseppe, farmacista.

PRIMA DELLA CURA **DOPO LA CURA**
Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Compagnia Anonima d'Assicurazione
CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E RISCHI ACCESSORI
A PREMIO FISSO
Fondata e stabilita in **Torino** nell'anno **1833**
Via Maria Vittoria N. 18 - Palazzo proprio

Capitale versato	1,125,000
Capitali assicurati	1,500,000,000
Premi in Portafoglio	12,200,000
Sinistri pagati dalla fondazione	39,000,000

La Compagnia accorda l'abbuono del 10 0/0 annuale sui prezzi di tariffa per le assicurazioni di durata non minore di anni 5. Detto abbuono è del 20 0/0 per le Opere Pie, Corporazioni religiose, pubbliche amministrazioni, Chiese, etc.

La Compagnia è rappresentata in Udine e nella Provincia dal Sig. **ALESSANDRO NIMIS Piazza V. E. Salita del Castello n. 1.**

Orologeria ed Oreficeria
ITALICO RONZONI
UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE



Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regulatori, Pendole, Sveglie ecc.
Novità catene d'oro e d'argento, fornimenti per signora anelli, braccialetti ecc.
Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

LA FILANTROPICA
Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando accenti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti agglierà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi eccidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

LAGRIME DI CHINA
Tónico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici att. stano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

GRANDE ASSORTIMENTO
oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.